



Alla C.A. del Caporedattore del Settore Cronaca

Oggetto: PRESENTAZIONE RESTAURI CHIESA SANT'ANTONIO DI ANFO

INVITO

Martedì 22 maggio 2012, alle **ore 17.00**, nel **salone "Mario Piazza"** della **Fondazione Civiltà Bresciana**, si terrà un pomeriggio di studio dal titolo **"Sant'Antonio di Anfo dalla storia al restauro"**.

La chiesa di Sant'Antonio è situata nel territorio di Anfo, in Via Sant'Antonio, ed è di proprietà della parrocchia dei santi Pietro e Paolo di Anfo (BS).

La chiesa di Sant'Antonio de Castrum o Casterio, così denominata fino dalla prima metà del Quattrocento e tramandata dalla memoria orale dialettale come Sant'Antonio di Castèr, si trova a monte della strada maestra che costeggia il lago d'Idro, nel punto in cui da quella si stacca la strada che conduce a Bagolino. Si caratterizza, nella sua forma architettonica, quale unico monumento del primo Rinascimento rimasto integro in Valle Sabbia; essa si distingue per il gusto di robusta semplicità nei rapporti volumetrici e spaziali. Ha origini antichissime: probabilmente già nella seconda metà del XIII secolo in questo luogo sorgeva una chiesetta dedicata fin da allora all'anacoreta copto egiziano Antonio, conosciuto e venerato come Sant'Antonio Abate. Nel Trecento la primitiva chiesetta ospitava sia sulle superfici interne che su quelle esterne affreschi di prim'ordine, dei quali ancora conserva alcuni lacerti. In coincidenza con l'inizio del dominio veneto (terzo - quarto decennio del Quattrocento) la chiesetta viene per tre quarti demolita, ricostruita più ampia e con varie modifiche; preservando però il campanile nella sua forma originale. All'atto della demolizione, la vecchia chiesa conteneva sulla parete interna nord un grande affresco raffigurante l'Ultima Cena, di cui è rimasto visibile un solo ma significativo frammento: la figura intera di un Apostolo.

Successivamente, verso il 1488 - 89, la chiesetta venne decorata con il ciclo di affreschi più consistente, eseguito nel presbiterio, con l'illustrazione della vita del Santo nelle due pareti laterali, la Crocifissione sul fondo e i quattro evangelisti sulla volta.

Del ciclo pittorico eseguito nell'attigua cappella, sul lato est verso il lago, opera della stessa bottega dei pittori che lavorarono nel presbiterio, non rimangono che pochi resti, sufficienti però a darci la misura della qualità poetico - pittorica dei dipinti. La cappella era dedicata ai martiri cristiani, paragonati a tanti Ercole della fede. Il personaggio mitologico è infatti qui rappresentato in eleganti monocromi. Nella lunetta sulla parete nord, ancora ben riconoscibile, sta l'effigie di Simonino di Trento, che orgogliosamente sventola il vessillo della Croce. Nella lunetta a sud, fra la Madonna ed Ercole con l'Idra, si trovava Santa Caterina di Alessandria. Sotto la finta trabeazione, nel registro inferiore, una sequenza di eleganti finte nicchie ospitavano altri santi martiri tra i quali i

patroni di Brescia Faustino e Giovita. Sui pilastri dell'arco di ingresso alla cappella, sono tuttora visibili altri due martiri, i santi Sebastiano e Biagio.

Altri affreschi della fine del XV secolo, fundamentalmente suggeriti dalla stessa scuola pittorica degli altri due cicli decorativi, si trovano sparsi sulle pareti della navata e probabilmente altri ancora giacciono sotto le fatiscenti scialbature e gli intonaci soprammessi.

Le superfici cromatiche originali delle ampie e basse volte a vela della navata, caratterizzate da un'essenziale bicromia del fondo bianco con fascette rosse nei costoloni, risultano occultate da intonaci e scialbature consunte chiaramente dissonanti con la raffinatezza lirica delle superfici decorate già riaffiorate del presbiterio e della cappella laterale. Tali elementari accostamenti cromatici delle volte e delle pareti della navata creavano una particolare atmosfera di essenzialità spaziale e lirica che rimarcava e si armonizzava con la narrazione pittorica eseguita sulle restanti superfici. Se recuperate nel loro aspetto originale, tutte le superfici cromatiche dell'interno del monumento restituirebbero il dato completo di un ambiente sicuramente fuori dal comune per simbiosi tra architettura e pittura.

Per quanto concerne la conservazione dell'aspetto ornamentale interno, si deve precisare che la chiesetta risulta innanzitutto danneggiata dalla presenza di varie fessurazioni e consunzioni degli intonaci di supporto delle superfici decorate e cromatiche.

Per ridare a tale apparato ornamentale ordine filologico e conservare i valori intrinseci e stilistici, si rende necessario un razionale restauro conservativo per ogni suo settore o elemento. Si ritiene perciò opportuno suddividere l'intervento in due fondamentali tipologie: il restauro degli affreschi figurativi che sono tutti dello stesso periodo eseguiti con medesima tecnica e presentano uguali problematiche, e il recupero e il restauro delle superfici cromatiche non affrescate della navata anch'esse unitarie nell'età e nella tecnica esecutiva ed ora anche nei problemi che presentano.

I lavori eseguiti all'interno della Chiesa verranno illustrati:

***Martedì 22 Maggio 2012 alle ore 17.00
nella sede della Fondazione Civiltà Bresciana onlus
in Vicolo S. Giuseppe 5 a Brescia***

Interverranno:

Alfredo Bonomi, Vice Presidente della Fondazione Civiltà Bresciana;
Andrea Crescini, Presidente del Distretto Culturale della Valle Sabbia;
Serena Romano*, Université de Lausanne;
Romeo Seccamani, restauratore;
Gabriele Archetti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano;
Ruggero Boschi, Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia.

* la prof. Serena Romano è professore ordinario di Storia dell'arte medievale all'università di Losanna, allieva Angiola Maria Romanini e della scuola romana, è tra le maggiori studiosi di Giotto di fama internazionale. Suo compito è quello di inserire il ciclo di Anfo nel circuito della pittura alpina e dei maestri che lavoravano a Brescia tra la fine del '400 e i primi anni del '500, mostrando l'alto livello della committenza attiva nel circuito alpino.

Considerata la rilevanza dell'iniziativa, confidiamo vivamente nella Sua presenza. Nel frattempo, Le inviamo i più cordiali saluti.

Fondazione Civiltà Bresciana Onlus
Vicolo S. Giuseppe, 5 – 25122 Brescia
martedì 22 maggio, ore 17.00

Sant'Antonio di Anfo dalla storia al restauro

Saluti:

Silvia Razzi, assessore ai beni culturali della Provincia di Brescia
Andrea Arcai, assessore alla cultura del Comune di Brescia

Alfredo Bonomi, vice presidente della Fondazione Civiltà Bresciana
Andrea Crescini, presidente del Distretto Culturale della Valle Sabbia

Intervengono:

Serena Romano, docente di Storia dell'arte medievale (Università di Losanna)
Romeo Seccamani, restauratore

Presiede:

Ruggero Boschi, Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia

L'incontro avviene con la collaborazione di:

Distretto Culturale della valle Sabbia
Università Cattolica del Sacro cuore di Brescia
Fondazione Brescia Musei
Brixia sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia

Provincia di Brescia
Comune di Brescia